La visitaï»¿

Descrizione



di **Arnaldo Ã?derle**

La Morte arriverÃ accompagnata da Listz.
ChissÃ come si presenterÃ ? BusserÃ alla porta?
O si intrufolerÃ dal buco della serratura,
non lo sappiamo, sarÃ una sorpresa,
una cosa da spavento? O una sorpresa innocua
come una visita aspettata?

ChissÃ , aspettiamola e vediamo. Come sarÃ
vestita? Di nero di bianco? Con spacchi
vistosi o in una silouette castigata,
senza tagli sulle gambe magre o con spacchi
vistosi fino alle anche, con un reggiseno
a punta, o con una forma rotondeggiante
dâ??una serva bavarese?
SarÃ come dicevo una sorpresa, Ã¨ indubitabile.
CosÃ¬ sarÃ , staremo a vedere, non mi pronuncio,
non faccio previsioni, vedremo vedremo.
ChissÃ !

SarÃ silenziosa? O ciacolante?
Il suo passo sarÃ inudibile sÃ¬, questo sÃ¬,
sarÃ un passo delicato e privo
di arroganza un passo gentile un passo
forse amicale un passo niente affatto
invadente. Il passo dâ??unâ??amica?
Sicuramente non da nemica, non
da nemica.

Ecco, cosÃ¬ sarÃ , lo indovino.
Dâ??altra parte câ??Ã¨ poco da aspettarsi
da una Morte.
Come sarÃ la seconda pagina? TornerÃ² indietro
o continuerÃ² per questa strada?
Ancora non lo so. Ma lo saprÃ² fra poco
quando mi apparirÃ la sua silouette in
anteprima.
Per ora lâ??aspetto tranquillo e rilassato,
lâ??aspetto senza battiti accelerati
senza premure inutili senza sospensioni
di respiri e traumi ventricolari.
Lâ??aspetterÃ² su un piede solo e le mani
sui fianchi come una vecchia bavarese.
Che ne dirÃ il mio poco cervello
sempre pronto a entusiasmarsi delle novitÃ ?
del poco-mancava, del piede-in-una-fossa?
Quando muoiono gli altri non Ã¨ una passeggiata,
Ã¨ un lutto silenzioso, un passo
verso la morte, e non Ã¨ uno scherzo
non Ã¨ una frottola. Eâ?? un vero spavento
specie se hanno la tua etÃ , specie
se ti abitano vicino.
Ma che sarÃ questa morte? Maâ?¦ non
lo sappiamo, non lo sappiamo pensare,
non immaginare!

Che poesia triste! Che poesia senza
speranza, o meglio, senza sbocchi senza
vie dâ??uscita. Oh, meglio sarebbe un addio
senza improvvisi e sorprese, senza un â??oh, chi
câ??Ã¨ qui, ma guarda, non ti conosco, ma comâ??Ã¨
che sei venuta a trovarmi, non ti aspettavo
a questâ??ora. Beh, giacchÃ© sei qui,
accomodati!â?•
E intanto mi tolgo gli abiti
e mi metti comodo, sulla mia poltrona

piÃ¹ comoda e mi accendo una magnifica sigaretta.
â??Ma comâ??Ã¨ che non hai vestito o cappello,
comâ??Ã¨ che non hai la pelle, comâ??Ã¨ che sei
calva, ti si vede il cranio nudo e lucido, sei
nuda nelle tue ossa. Non sei umana.â?•
â??Lo so, non sono umana. Sono lâ??ultima figura
della vostra storia. Della vostra Storia.â?•

â??Ma che dici?
Mi sembra una storia bislacca la tua. Una storia
incredibile, una storia campata in aria.
Ma vattene! Non mi scocciare piÃ¹. Mi annoi,
e poi non ti credo. Tu passi di qui
mi suoni il campanello e ti presenti tutta nuda,
anche della tua pelle. Che vuoi che ti dica,
mi fai pena, ma vattene per le tue calli,
e non mi scocciare piÃ¹!â?• Ma che stava a fare
questa crapa pelata
in casa mia? Non ho niente che possa
interessarla. NÃ© soldi, o gioielli o altre
cianfrusaglie simili. Ma chi glielâ??Ã indicata
la mia povera casa! Ho vissuto qui da trentâ??anni
ormai. Che avrÃ voluto trovarci? SÃ¬, un uomo
nulla-tenente, un uomo solo, privo di denaro
con un solo computer deve scrivere parole
qualche morfema leggero senza grandi idee.
Che ci voleva fare in questa casa?

Ah, non capisco! La trovo, mi ripeto,
unâ??idea bislacca, e non ci voglio pensare,
che vada a cercare ciÃ² che cerca in altre case
e lasci stare questa, questo
appartamento, questâ??uomo che non ha nulla
a che fare con Lei e lo lasci vivere in pace,
in pace.
Non capisco, ho un piede fasciato, e che
ci devo fare? Non sarÃ un delitto credo
non un misfatto antropologico, non un peccato
esistenziale. Non capisco, non capisco.
Quando mi sento solo e non aspetto visite
mi siedo qui al mio tavolo e combino parole
sul foglio, resto qualche ora e scrivo, scrivo
senza stancarmi e nelle mie parole
mi annego un poâ?? finche mi alzo e vado
in bagno a fare pipÃ¬. In fondo che faccio,
mi pare nulla di delittuoso. Ma perchÃ©
devo accettare visite cosÃ¬ brutte

come questa. Eâ?? una cosa davvero funebre
inaccettabile. Ho fatto bene a mandarla
al diavolo, non mi sembro affatto inospitale.

Penso di non volerla rivedere mai piÃ¹.
Se capiterÃ unâ??altra volta, la caccerÃ²
senza problemi di sorta, in malo modo,
e ancora le dirÃ² di non tornare,
e di cercare un altro fruttuoso indirizzo.

E che mi lasci finalmente in pace.

Categoria

1. ZIBALDONE POESIA E MOLTINPOESIA

Tag

1. amica
2. Arnaldo Ederle
3. casa
4. figura
5. lutto
6. morte
7. pace
8. speranza

Data di creazione
08 Gen 2019
Autore
ennio-abate